

Il Cittadino Italiano della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —
Associazione annua collettiva a non
meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale.
Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

CARLO BONANNI

Sabato, 8 aprile, dopo lunga e penosa malattia sopportata con la serenità del giusto, con la fermezza del martire, in Gemona, sua amata patria e della quale fu sindaco intemerato, a soli 44 anni, morì il signor **Carlo Bonanni**, nome caro ai cattolici del Friuli, che serberanno nel loro cuore perenne e grata memoria di lui.

**

Non tutti conosceranno le dolorose vicende che gli hanno amareggiato l'animo nei due ultimi anni della sua preziosa esistenza; non tutti sapranno della guerra raffinata, tenace, sleale che mossero contro di lui i nemici del nome cattolico, guerra che scosse la sua già debole fibra, che aprì una piaga insanabile nel suo cuore troppo sensibile, che corrose — come tarlo insolente — la sua vita. È quindi nostro dovere ricordare queste vicende, parlare di questa guerra per presentarlo nella suaobile figura di soldato cristiano che non abbandona le armi se non per raccogliersi sul letto dell'agonia e morire esclamando: *«Ho fatto il mio dovere: per la religione e per Papa è bello anche la morte»*. Sì, è nostro dovere ricordare e parlare affinché il buon popolo cattolico sappia, conosca e ammiri: sappia la perfidia dei nostri nemici; conosca le arti maligne di cui si servono per abbatterci; ammiri l'eroismo di chi — forte della sua coscienza pura — soffre rassegnato e muore. E noi ricorderemo e parleremo; ma in momento più opportuno per esser calmi, sereni, come deve essere calmo e sereno chi dice una verità, chi tratta una storia dolorosa sì, ma passata, e a fine non di eccitare l'animo degli amici, ma di educarli al dovere; non di gettar l'odio o il disprezzo sui persecutori, ma il perdono, quel perdono nobile, sentito che rammolisce il cuore, che trascina a versare una lagrima di pentimento davanti alla vittima innocente e a formare propositi di riparazione.

**

E la lagrima del pentimento fu già da parecchi versata; e la riparazione fu in parte già fatta quando il 9 aprile a **Carlo Bonanni** i cattolici non solo di Gemona, ma del Friuli, fecero solenni, devote, cristiane manifestazioni di affetto nell'accompagnar la salma di lui al cimitero. Oh sì, sappiamo i nostri avversari che pel cattolico vi ha qualche cosa di più gradito del trionfo: il dovere compiuto; sappiamo che pel cattolico vi ha qualche cosa di più sublime della gloria: il sacrificio; che vi ha qualche cosa di più grande del fischio, delle urla, della vendetta: il silenzio, il pianto e il perdono. Questo imparino i nostri avversari davanti alla salma di **Carlo Bonanni**.

**

E il nostro giornale doveva oggi uscire quasi in festa, per ricordare la medaglia d'oro che i cattolici del Friuli avevano presentato al loro illustre campione: invece esce in lutto.... Cattolici del Friuli, **Carlo Bonanni** ha vissuto ed è morto; ma nella sua vita, egli ci ha insegnata la strada da tenere: nella sua morte, il sacrificio da compiere!

Di Carlo Bonanni.

Diamo oggi le commoventi parole dette dal Padre Missionario D. Giuseppe Bertapelle nella domenica di Pasqua a Gemona, davanti a un uditorio affollato, per ricordare la medaglia d'oro offerta dai cattolici del Friuli al sig. Carlo Bonanni pochi giorni prima della sua morte.

«In questa Settimana Santa, nel segreto d'una camera, al letto d'un ammalato grave, il cui Nome glorioso sta scritto a caratteri d'oro nel bel libro di Dio e della Chiesa e sta scolpito nel cuore di tutti i veri Gemonesi, e che io con sincera esultanza da questo sacro luogo pronuncio colla venerazione che si deve ad un Martire, — voi intendete che parlo di **Carlo Bonanni**, — si compì privatamente un atto di riconoscenza, di giustizia e riparazione.

«Qui dovrei ricordare una pagina di storia contemporanea locale; ma dispensatemi, non volendo io contristare

un giorno di tanta letizia col palesare fatti vergognosi, biasimati a parole di fuoco, non solo dai cattolici, ma anche dagli avversari nostri, fatti che anche da superiori civili dopo un anno e più si vennero a conoscere quali vere macchine montate, manovre solite di alcuni che credono aver il monopolio del patriottismo. In quella triste epoca si volle una vittima, un capro espiatorio, e questa vittima fu appunto **Carlo Bonanni**, che col voto della popolazione e colla piena lode del Governo era a capo del Municipio. (Poche settimane prima della destituzione il R. Prefetto di Udine, per quanto animato da sentimenti che non sono i nostri, avea detto: «quanto tranquillo sarei se tutti i Comuni fossero retti come quello di Gemona!») Ma la piazza, come ai tempi di G. C., s'impose, e la vittima chinò la testa davanti al potere, in forza di un decreto reale.

I cattolici non poteano però restar indifferenti, specialmente quelli di Gemona, ed ecco spontanea la proposta d'offrire al valoroso campione, all'atleta della causa cattolica, al martire della fede, al vero soldato di G. C., una medaglia d'oro. La bella iniziativa fu accolta con entusiasmo da tutti, non solo dai Gemonesi, ma anche da tutta l'Archidiocesi e dal di fuori. Il nome di **Carlo Bonanni** s'unì a quelli gloriosi del Duca Terlonia di Roma, del Conte Zileri di Vicenza, del Riceio di Rapallo, ecc., Sindaci tutti, delle rispettive nominate città, che furono destituiti in questi ultimi anni in odium fidei. Gemona per il caso toccato a **Carlo Bonanni** appunto in odium fidei, fece molto parlare di sé, e i veri cattolici d'Italia nelle loro tornate additarono **Carlo Bonanni** come modello, come ne fui io stesso testimone in varie adunanze della Lombardia, dell'Emilia e delle Romagne. È un dovere, in questi tempi di tanta viltà, di tanta paura, di tante banderuole e maschere, di far conoscere i veri cattolici di fede adamantina, e per questo il nome di **Carlo Bonanni** Sindaco di Gemona, destituito in odium fidei, suona glorioso in ogni parte d'Italia, e certo a ben diritto. Egli era degno, adunque, di una medaglia d'oro, e ci voleva all'uopo una festa pubblica, colla presenza di tutte le Associazioni cattoliche del Friuli, e specialmente dei cattolici di Gemona. Che bella festa, e come sarebbe stata

meritata! Ma voi tutti sapete quale malattia va consumando la vittima gloriosa, malattia che forse (anzi senza forse) è conseguenza dei patimenti subiti per la causa cattolica. Quale rendiconto per quei tali davanti a Dio! Nulla vien dimenticato; tutto si paga. Dio non ha fretta, ma paga a tempo, e come!!! Attesa dunque la malattia gravissima, per non suscitare troppo forti commozioni nel moribondo atleta, si evitò qualunque manifestazione, si schivò l'invito anche dei sacerdoti, e solo il degnissimo rappresentante dei cattolici dell'Archidiocesi, il Presidente del Comitato Diocesano, nel silenzio della camera offrì al Martire la medaglia d'oro. E questo fece nel Giovedì Santo. Quale analogia coi fischii, colle sommosse, cogli *abbasso*, colle sassaiuole, colle grida contro il Bonanni e quelle contro Gesù Cristo! La giornata e la settimana furono ben scelte. Potete immaginare la sorpresa nel decorato, il quale esclamava: *«ho fatto il mio dovere»*. Ecco la più bella risposta del vero soldato di Gesù Cristo, la più bella testimonianza d'una coscienza tranquilla, leale e franca! Ed aggiunse: *«A Dio l'onore e la gloria! Viva la Chiesa! Viva il Papa! per la Chiesa e per il Papa è bello, onorifico, il patire e il morire»*. Ecco il linguaggio del Martire!

«Questo è il fatto eloquente avvenuto in questa settimana a Gemona, — concludeva l'eloquente oratore, — e che io credetti bene render pubblico in questa gran festa. — Ricordatevi che, come il sangue dei Martiri fu semente di cristiani, così i patimenti, la malattia e (Dio non permetta) la morte di **Carlo Bonanni** saranno sprone alla vita cattolica, incoraggiamento alla pubblica manifestazione del principio cattolico, specialmente per i giovanotti. Ed io applaudo a **Carlo Bonanni** e lo addito e tutti come vero Martire, atleta e soldato della causa cattolica. Quanto ho detto l'ho detto *sponte mea*, senza essere influenzato da chicchessia. Anzi i preti di Gemona, per una prudenza ch'io rispetto, cercarono di tener segreta per ora la cosa; ma io Missionario, amante del movimento cattolico e propagatore, credetti bene di levar il velo e manifestare a tutti il bel fatto, e lo pubblicherò ad altri popoli, perchè credo utile far conoscere ovunque **Carlo Bonanni**.»

In giro pel Mondo

Si è fatto protestante!?

Vari giornali annunciano il passaggio al protestantesimo del conte Vittorio Ceconi di Monteccecon di morante a Gorizia colla consorte e figli. Per ben valutare tale « conversione » occorre sapere che il neo-protestante non era cattolico altro che di battesimo. Nell'istessa condizione trovansi i trenta altri individui che si dice esser pronti a seguirne l'esempio. Essi credono che mutar religione sia l'istesso che mutar camicia. « Escon da noi perchè non sono mai stati dei nostri ».

Questa notizia peraltro ci addolora perchè si tratta di un nostro comprovinciale e perchè il padre co. Giacomo segue ancora le tradizioni religiose della famiglia a Pielungo nella valle d'Arzino.

Disastri, disastri e disastri.

Il piroscampo *Heathpool* di Sunderland carico di carbone per Saint Nazaire, fu investito la scorsa notte presso Beachy Head, da una nave sconosciuta, affondando in pochi minuti. Il fuochista Coulson fu trovato aggrappato ad un canotto capovolto dal rimorchiatore *Thomas Lewis* e sbarcato a Dover. Coulson raccontò che l'*Heathpool*, colpito al centro, si spezzò in due, e che egli slanciato in mare con un pezzo di legno riuscì a mantenersi a galla finchè trovò il canotto capovolto, al quale dovette la sua salvezza. L'equipaggio del piroscampo naufragato componevasi di sedici persone. Oltre il fuochista Coulson altre sette persone furono salvate e sbarcate a Dover. Gli altri uomini dell'equipaggio, tra cui il capitano, sono annegati.

Parimenti il vapore *Stella*, trasportante parecchi viaggiatori a Jersey investì negli scogli a causa della nebbia e si sommerse in dodici minuti.

3 APPENDICE

ELIO GULLERI

IL LADRO DEL GOLGOTA

Ma chi era dunque quel padre misterioso che aveva chiamato? In quel nome gridato verso il cielo c'era veramente qualche cosa che rispondeva al suo pensiero. Sì c'era di certo: ma che ne capiva egli? Fissò anche lui gli occhi nel cielo lontano, come se l'immagine di quel padre dovesse apparire lassù. No, non c'era nulla: il chiarore indeciso, l'azzurro languido di un meriggio di Marzo, delle nuvole bianche e soffici, e null'altro.

E tornò a guardare il crocifisso. Avea chinata la testa sul petto in atteggiamento stanca, dolorosamente, ma pareva che guardasse qualche cosa lì vicino. C'era infatti lì sotto un movimento. Egli vide avanzarsi un giovine slanciato e biondo quasi ancora

Le caldaie scoppiarono. Le vittime sono una ottantina; fra di esse il capitano e quasi tutti gli ufficiali.

Così pure un battello da pesca del dipartimento di Boulogne è naufragato in causa della nebbia. Sei persone sono annegate e tre si sono salvate.

Il fallimento d'un commendatore.

Il comm. Minelli, ex deputato crispiño, presidente della Camera di commercio e della Banca Popolare di Rovigo, è fallito. Il Minelli, non si sa se per sconosciute e disgraziate speculazioni tentate per afferrare la ricchezza e fallite, o per il cattivo andamento del suo stabilimento tipografico (come assicura lui), si trova di fronte a tale spaventosa situazione: 280,000 lire di passivo contro 70,000 di attivo! Egli è debitore di grosse somme verso quattro o cinque istituti di credito, fra i quali la Banca Popolare di Rovigo, da lui presieduta, per l'importo di 70,000 lire.

Si avverte che è commendatore e che quindi non deve far meraviglia; e si preannuncia che non sarà condannato perchè il suo furto supera le duecentomila lire, cosa contemplata nel beatissimo regno d'Italia.

Il colera fra i polli.

A Pavia la invasione e diffusione del colera nel pollame si estende con danno generale. Nello scorso 1898 colpì la bassa Lombardia e nessun rimedio valse a vincerlo, fuorchè l'isolamento il più rigoroso e perfetto dei polli. In un cascinale di Cortecolona di ventisei famiglie coloniche, tutti i loro pollai furono distrutti, meno due conservati completamente mediante isolamento, ed usando qualche goccia di acido solforico puro negli abbeveratoi. L'esperienza insegna.

Una congiura svelata da un anarchico.

A Cernowitz (Austr. Ung.) tentò di suicidarsi colla stricnina un indi-

imberbe; lo seguivano alcune donne. Udi un bisbiglio tra la folla: « Sua madre! sua madre! »! Aveva dunque una madre quell'essere strano? Il mistero, che lo tormentava stava dunque per sciogliersi in un modo così chiaro, inaspettatamente?

Egli guardò quelle donne. Una di esse, una donna che pareva quasi giovine, si diresse verso la croce di Gesù Nazzareno, protendendo le braccia ansiosamente. Era pallidissima ed estenuata; ma su quel pallore mortale spiccavano più vivi due occhi, fissi ad un unico punto, due occhi senza lagrime, ma in cui appariva un'immensa profondità di dolore. Non poté non notare la loro somiglianza con quelli che avea veduto poc' anzi appuntarsi nel cielo lontano. Ella era la madre per certo. Era venuta a rendere gli ultimi uffici al figlio moribondo, a immergersi in un dolore mortale, ma presente e determinato, per sottrarsi allo strazio di un dolore oscuro e misterioso. Dovea essere proprio così. Tutto era chiaro e naturale.

Eppure egli sentiva che tutto non

era chiaro. Che relazione c'era dunque tra quella madre presente e quel padre lontano chiamato di lassù dalle profondità del cielo? — Fermò gli occhi su quel gruppo addolorato, sforzandosi di non pensare più a nulla, di non rendersi ragione di nulla, di aspettare dagli avvenimenti una risposta qualunque.

Madre e figlio si guardarono di uno sguardo lungo intenso, supremamente angosciato e amoroso, ma non parlarono. I loro occhi però ardevano si vivamente guardandosi, che pareva passasse tra loro una misteriosa comunione di pensieri e di affetti. Finalmente Gesù di Nazareth mosse la testa, guardò il giovine biondo che stava all'altro lato, poi, lentamente, rivolse il capo alla madre, e aprì le labbra.

« Donna, egli disse, ecco il tuo figliuolo ».

E queste parole parvero la conclusione del lungo colloquio muto.

Poi colla stessa mossa lenta e affaticata tornò a guardare il giovine, e disse: « Ecco la madre tua ».

viduo, che fu trasportato in grave stato all'Ospedale Militare, poichè si dichiarò sott'ufficiale di cancelleria, Stefano Bedmar e d'aver commesso in Przemysl a danno dell'erario militare, malversazioni per 10,000 fiorini. Fece una confessione emozionante; si dichiarò anarchico, compagno di Luccheni; disse d'aver viaggiato in Italia, ove fu a contatto cogli anarchici. Introdotto nel Club anarchico, in una seduta segreta fu prescelto a commettere un attentato contro una testa coronata; il club anarchico gli fornì il piano di tutti i palazzi reali, le fotografie dei sovrani, una rivoltella con proiettili avvelenati ed altre simili cose. Si recò Bedmar a Vienna, poi partì per la Russia, seguì più volte i sovrani mentre viaggiavano, ma sempre trovò ostacoli i quali impedirono il suo disegno. Disgustato cogli anarchici, entrò in un chiostro, che pure abbandonò dopo poche settimane. Intraprese altri viaggi, trovò soccorso presso un signore dell'alta società; ma infine la fortuna lo abbandonò. Allora, sprovvisto di mezzi, decise d'uccidersi.

Gesta d'un banchiere liberale.

— Da Berlino si annuncia la scomparsa del notissimo banchiere Riese, dopo aver dissipato somme rilevanti depositate in sue mani. L'ammancio è di 3 o 4 milioni di marchi. Il Riese manteneva relazioni illecite dispendiosissime. Ciò si sapeva, ma ciò non impediva che tutti i saloni e salotti della capitale tedesca non gli spalancassero le loro porte. La morale « laica » vuole così.

Un tesoro in una stufa.

Il 17 dicembre 1898 moriva in Brünn una tale Giulia Hofmann, nell'età di 82 anni. La zitellona abitava con una sua sorella, che morì alcuni mesi prima di lei. Parevano poverissime: vivevano con 200 fiorini annui che passava loro il Comune, e coi soccorsi di qualche persona pie-

era chiaro. Che relazione c'era dunque tra quella madre presente e quel padre lontano chiamato di lassù dalle profondità del cielo? — Fermò gli occhi su quel gruppo addolorato, sforzandosi di non pensare più a nulla, di non rendersi ragione di nulla, di aspettare dagli avvenimenti una risposta qualunque.

Madre e figlio si guardarono di uno sguardo lungo intenso, supremamente angosciato e amoroso, ma non parlarono. I loro occhi però ardevano si vivamente guardandosi, che pareva passasse tra loro una misteriosa comunione di pensieri e di affetti. Finalmente Gesù di Nazareth mosse la testa, guardò il giovine biondo che stava all'altro lato, poi, lentamente, rivolse il capo alla madre, e aprì le labbra.

« Donna, egli disse, ecco il tuo figliuolo ».

E queste parole parvero la conclusione del lungo colloquio muto.

Poi colla stessa mossa lenta e affaticata tornò a guardare il giovine, e disse: « Ecco la madre tua ».

tosa. Dopo la morte della Hofmann si trovarono nel suo quartierino 9 ducati d'oro, e successivamente in un armadio 4000 fiorini in contanti. L'altro giorno poi, mentre un notaio stava facendo l'inventario degli oggetti lasciati dalla vecchia, si trovarono in una stufa carte di valore, cartelle di lotteria e tagliandi per un ammontare di 40 mila fiorini.

Città e Provincia

Udine

Monte di pietà. — Martedì 18 aprile vendita dei pegni preziosi, *Bollettino verde*, assunti a tutto 10 maggio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Padroni ed operai cristiani. — Martedì mattina nella Chiesa Parr. di S. Nicolò quel R.mo Parroco celebrava una messa solenne per le operaie ed operai dello stabilimento di tessitura Barbieri, Silva e comp. Assistevano religiosamente alla sacra funzione, tutti gli operai assieme al personale d'amministrazione con le rispettive famiglie. Sia questo bell'esempio fecondo di imitazione da parte di qualche altro industriale, sicuro che incoraggiando i suoi dipendenti all'osservanza della religione farà opera eminentemente meritoria innanzi a Dio ed alla società.

Il Prefetto parte. — Il nostro Prefetto comm. G. Salvetti per ordine ministeriale viene trasferito a Novara. Verrà a sostituirlo quale reggente il comm. Germonio, che trovasi ora a Roma quale capo-divisione al Ministero dell'Interno. E' questo il quarto Prefetto che nello spazio di pochi anni ci vien regalato dalla ditta Ministero dell'Interno e comp., che ritiene forse esser la provincia del Friuli non altro che un luogo di villeggiatura prefettizia.

R. Corte d'Assise. — Martedì scorso venne discusso il processo contro certo Giuseppe Signorini fu Domenico, di anni 23, fornaciaio di Remanzacco accusato di aver ucciso a coltellate Piccinini Alessio. Il dibattimento terminò colla condanna del Signorini ad

Nè l'uno nè l'altra risposero, ma il giovine imberbe chinò gli occhi chiari e cilestri sulla donna addolorata, e anch'essa levò la prima volta gli occhi dalla croce del figlio, e rispose a quello sguardo. Si fissarono smarriti come due naufraghi, ma a poco a poco ne' loro occhi apparve un dolore calmo, quasi soave.

Che spiegazione cercava dunque il povero ladro? Non sapeva ormai tutto? Egli avea sotto gli occhi una scena grandiosa di dolore, ma una scena che comprendeva pienamente C'era qualche cos'altro da spiegare? No, null'altro. E si sforzava di persuadersi che tutto era chiaro, che nessun mistero attendea spiegazione. Ma sentiva bene nel fondo dell'anima qualche cosa di oscuro, e capiva confusamente che nel volere quietarsi a quella spiegazione, egli non era sincero. L'agitazione saliva, saliva, spaventosamente crescendo ad ogni istante.

(Continua).

Volete fare del bene? Procurateci abbonamenti al giornaleto.

anni otto e mesi cinque di carcere, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ed agli accessori.

Lavariano.

Costituzione di Comitato. — Il sottoscritto è lieto di significare che anche questo Comitato parr. di S. Paolo Ap. di Lavariano ed annesso è finalmente risorto, ha ripreso i suoi lavori, ed... aspira al premio del caro *Cittadino Italiano della Domenica* promettendo di crescerne ognora più l'utilissima diffusione tra i propri membri.

Masutti Gio. Batta.

Sesto al Reghena.

Grave incendio. — Il 9 corr., verso le 10 ant., bruciò la stalla di proprietà del nob. dott. Vito Tullio, sita nella frazione di Mure.

Perirono dieci bovini; e rimasero distrutti foraggi, attrezzi rurali ecc. Il danno è di lire 7000 circa, complessivamente.

Credeasi tutto assicurato.

Goricizza di Codroipo

Incendio. — Verso la mezzanotte del giorno 9 si sviluppò l'incendio in una tettoia uso fienile di certo Sante Venier. Grazie al pronto concorso dei paesani e delle pompe, il danno che poteva esser grandissimo fu limitato a non gravi entità. Tutto era assicurato. Non si ebbero disgrazie di persone.

S. Vito al Tagliamento.

Grave disgrazia. — Francescutti Maria, montata su di una carretta tirata da un cavallo, venne da questo trascinata in un fosso. In seguito alle gravi ferite riportate nella caduta la poveretta spirò dopo quattro ore.

Seme bachi delle migliori Case Bacologiche si può avere rivolgendosi all'*Agenzia Agraria Friulana* dell'Unione Cattolica del Veneto, in via della Posta 16, Udine.



Imparate anche questa curiosità del calendario. Ecco un piccolo calcolo da farsi a digestione finita, per sapere in qual data cade la festa di Pasqua, senza ricorrere ad altro che all'aritmetica elementare.

Dividete per 19, per 4 e per 7 il millesimo dell'anno, considerate e chiamate successivamente 1° resto, 2° resto, 3° resto i residui di queste tre operazioni. Aggiungerete al 23 diciannove volte il 1° resto; dividete il risultato per 30 e chiamate 4° resto il residuo di questa divisione. Aggiungete al numero 4 due volte il secondo resto; quattro volte il terzo e sei volte il quarto. Dividete il risultato per sette e chiamate quinto resto il residuo di questa divisione. Ciò fatto addizionate il quarto ed il quinto resto. Avrete così il numero dei giorni che bisogna contare dopo il 22 marzo per arrivare alla domenica di Pasqua. Ma se la data ottenuta è il 26 aprile, è necessario sottrarvi sette giorni.

Questa regola, tal quale è data, è relativa al diciannovesimo secolo. Per i due secoli successivi, o d'uopo sostituire ai numeri 23 e 4, i numeri 24 e 5.

Veramente per quest'anno il calcolo è in ritardo; ma i lettori potranno tenerlo a memoria per l'anno venturo.

Vi auguro un accidente... ferroviario. — Un viaggiatore inglese, il signor Carlo Pfeiffer, che ultimamente rimase ferito in seguito allo scontro di due treni sul Great Western Railway, intentò causa per danni ed interessi alla Società ferroviaria e i tribunali condannarono detta società a pagargli a titolo di indennità una somma di 62,500 franchi.

Ma, ciò che v'ha di più curioso è che il signor Pfeiffer è un recidivo, che pare abbia la specialità degli accidenti ferroviari e delle relative indennità. Infatti, nel 1892, egli fu vittima di un altro scontro di treni sul Midland Railway, in seguito al quale i Tribunali gli fecero dare un'indennità di 45.000 franchi. Come si vede, grazie ai due sinistri ferroviari di cui fu vittima, in meno di 7 anni il signor Carlo Pfeiffer intasò la bella somma di 107,500 franchi, vale a dire più di 5000 franchi all'anno!

Noterelle allegre.

Non lo lascia dormire.
— Prende il caffè, signora?
— No, perchè mi fa un brutto effetto.
— E quale?.. se è permesso sapere.
— Che quando bevo il caffè non posso più dormire.
— Oh.. guardi un po'! A me produce l'effetto contrario. Quando dormo non posso più prendere il caffè.

In treno.
Una signora ad un vicino:
— Sarebbe tanto gentile di chiudere il finestrino, perchè qui si gela?
— Subito.
Un'altra allo stess o vicino:
— Vorrebbe fare il favore di aprire quell'altro, chè qui si soffoca!
Il vicino:
— Ma, signore, le prego di mettersi d'accordo.
Un inglese:
— Mettetele d'accordo così: chiudete le finestre finchè questa signora soffochi, poi apritele perchè quest'altra geli.

Notizie di Agricoltura.

Nella stalla.

Aria, aria è uno dei più grandi fattori della salute e prosperità del bestiame. Date aria alle stalle e magari ogni giorno fate sortire gli animali a far quattro salti, lasciando intanto aperta la stalla perchè l'aria si rinnovi. E questo anche nella stagione fredda, scegliendo, per tale operazione, le ore più calde della giornata; ed è specialmente nella stagione fredda che si lascia mancare l'aria agli animali, pessima consuetudine, peggio che lasciar sentire il freddo.

Pulizia, pulizia, anche questo giova ripeterlo, togliete le ragnatele e pulite le pareti e il soffitto, portate fuori dalla stalla una, se non due,

volte al giorno, quelle feci, quelle urine; e non accumularle nella stalla come fanno certi sviluppandosi in tal caso, gaz ammoniacali che contribuiscono a rendere sempre più inquinata l'aria irritando così le mucose specialmente degli occhi, nonchè rendere eccessivamente umido l'ambiente. Adoperate ogni giorno la striglia e la spazzola non solo per i cavalli ma anche per gli animali bovini, con cura e *gentilezza*. — Non sapete che anche il porco sta più bene e cresce meglio se trattato con pulizia? Non scarsegiate di stragemaglia nel preparare il letto ai vostri animali, non usate della materia umida o senza aver fatta la fermentazione, procurate invece di usare un lettine che eviti, per quanto è possibile, il sudiciume e prepari un *buon letto*.

I pasti devonsi somministrare sempre alle stesse ore della giornata e buona cosa sarebbe, e qualcheduno la pratica, di dare tre, in luogo di due pasti al giorno e questo specialmente l'estate. Il mangiare si deve dare in quantità sempre uguali e ne molto ne poco; e non somministrarlo con fumo come qualche volta è il mandato fuori.

L'allevatore dovrebbe somministrare agli animali misciate le diverse qualità di foraggi che ha, per esempio: in luogo di dar loro da mangiare fieno di prati naturali per più mesi o meglio finchè ne è sul fienile per poi cominciare col fieno di erba spagna o di trifoglio, è molto meglio per l'animale darli ogni pasto metà per sorte. Invece di ricorrere tanto alla crusca provate i panelli o meglio ancora seminate voi delle barbabietole nei vostri campi e datele dopo agli animali che sono indicatissime, sono anche buone le patate, le rape ecc. e su questi prodotti non è il commercio che vi lucra sopra, non vi falsifica la merce, come succede della crusca e dei panelli.

Procurate di riparare la stalla dal cocente sole d'estate coll'impianter alberi o viti dalla parte più battuta; la stalla deve essere spaziosa, che scoli bene le urine e munita di sufficienti finestre, di non lasciar mancare l'aria e la luce moderata, tanto indispensabile, anche perchè eccita essa le funzioni della pelle.

Come voi potete rilevare, le cose qui scritte sono norme generali, e forse, da voi conosciute, ma dovete confessarlo, non praticate da molti, ed è per questo che ve le abbiamo messe sott'occhio. L'allevatore di bestiame deve istruirsi, almeno praticamente nelle migliori norme dell'allevamento e con affezione e buona volontà costantemente praticarle, tornando a grande suo vantaggio, vantaggio che non riflettendo più che tanto, non sa apprezzare.

L'*Agenzia Agraria Friulana* dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto, dispone — nel proprio magazzino — di piccola quantità di *superfosfato* e *nitrato soda*.

Corriere Commerciale
Grani e commestibili.

Nella nostra piazza.

Frumento (fuori piazza) da L. 24.25 a L. 24.80 al quintale.
Segala (fuori piazza) da L. 18.75 a L. 19.50.
Avena (fuori piazza e schiava di dazio) da L. 19.25 a L. 20.50.

Fagioli da lire 28 a lire 38 il quint.
Pomi di terra da lire 10.50 a lire 11.50 il quint.

Granoturco da lire 12 a lire 13.20 l'ettolitro.
Cinquantino da lire 11.50 a lire 11.85 l'ett.
Sorgorosso a lire 7 l'ett.

Uova (alla dozzina) da lire 0.62 a lire 0.70.
Burro da lire 1.85 a lire 2.20 il chilogramma.

Lardo salato vecchio da lire 1.60 a lire 1.70 il chilogr.
Lardo fresco da lire 1.50 a lire 1.65 il chilogr.

Nelle altre piazze.

I prezzi si mantengono buoni; i mercati sono del tutto calmi.
A Conegliano il frumento nostrano vale da lire 24.50 a lire 24.75. il granoturco nostrano a lire 13.50.

Bestiame e carni.

Sul prezzo delle carni mantensi quasi la normalità, e noi per comodo annunciamo in succinto i prezzi:
Carne di bue a peso vivo lire 68 il quintale.
Carne di vacca a peso vivo lire 56 il quint.
Carne di vitello a peso morto lire 80 il quint.
Carne di porco a peso vivo lire 90 il quint.
A Conegliano i buoi grassi, a peso morto valgono da lire 118 a lire 140, le vacche a peso morto da lire 105 a lire 120, i vitelli da lire 130 a lire 150.

Foraggi e sementi

Nella nostra piazza i foraggi hanno poche variazioni. Eccone i prezzi:
Fieno dell'alta I.a qualità da lire 6.40 a lire 7.20 il quintale.
Fieno dell'alta II.a qualità da lire 6.10 a lire 6.60 il quint.
Fieno della bassa I.a qualità da lire 5.40 a lire 6.— il quint.
Fieno della bassa II.a qualità da lire 4.75 a lire 5.40 il quint.
Medica da lire 4.80 a lire 7.50 il quint.
Paglia da lettiera da lire 3 a lire 4.30 il quint.
In sunto diamo i prezzi delle sementi:
Medica da lire 0.70 a lire 1.30 il chilogramma.
Trifoglio da lire 0.90 a lire 1.00 il chilogr.
Altissima da lire —.— a lire 0.70 il chilogr.
Reghetta da lire 0.35 a lire 0.70 il chilogr.

Prezzi delle monete.

Fiorini. L. 225.—
Napoleoni. > 21.48
Marchi. > 132.25
Sterline > 27.—

PELLEGRINAGGIO A PADOVA

LUNEDÌ 17 APRILE 1899

Ricordiamo che i **BIGLIETTI** si acquistano presentando la **TESSERA** alla Stazione di partenza. — Tali Biglietti hanno la validità di **GIORNI SETTE** e hanno diritto ad **UNA FERMATA FACOLTATIVA** nel Ritorno oltre quella di **VENEZIA**.

ORARIO DEI TRENI SPECIALI

Da Carnia a Padova

(Via Portogruaro)

STAZIONI e località di fermata	ORE	
	di arrivo	di part.
CARNIA	—	23.53
Venezia	0. 1	0. 3
Gemona	0.14	0.16
Magnano-Artegnà	0.26	0.28
Tarcento	0.36	0.41
Tricesimo	0.49	0.51
Reana del Roiale	1. —	1. 2
UDINE	1.15	1.32
Pasian Schiavonesco	1.48	1.50
Codroipo	2. 7	2.12
CASARSA	2.29	2.45
S. Vito al Tagliamento	2.55	2.58
PORTOGRUARO	3.26	3.36
Ceggia	4. 8	4.12
S. DONÀ	4.26	4.36
S. Michele del Quarto	5. 6	5. 8
Mestre	5.35	5.53
Marano	6. 6	6. 7
Dolo	6.14	6.15
Ponte di Brenta	6.29	6.30
PADOVA	6.40	—

Accompagnerà questo treno il sig. cav. **Ugo Loschi**, ed a lui potranno rivolgersi i pellegrini per informazioni, delucidazioni, ecc.

I pellegrini provenienti dalla linea *Pontebbana* per raggiungere lo Speciale in partenza da *Carnia* alle ore 23.53 potranno viaggiare, fino a Carnia e anche fino a Udine, con qualunque treno della Domenica precedente, sempre che abbia carrozze della classe scelta.

I provenienti dalla linea *Cormons* viaggeranno col treno ordinario N. 581 che parte da Cormons poco dopo la mezzanotte, cioè alle ore 0.38, che arriva a Udine alle 1.36 e riparte alle 2. A Mestre saranno alle 6.36 e di là ripartiranno alle 6.50 coll'ordinario 414 e arriveranno a Padova alle 7.46.

Da Spilimbergo a Padova

(Via Portogruaro)

STAZIONI e località di fermata	ORE	
	di arrivo	di part.
SPILIMBERGO	—	23.20
S. Giorgio della Richin.	23.31	23.33
Valvasone	23.41	23.43
Casarsa	23.53	0.10
S. Vito al Tagl.	0.18	0.20
Sesto Cordovado	0.32	0.34
PORTOGRUARO	0.47	1. 3
S. Stino	1.22	1.24
Ceggia	1.33	1.38
S. Donà di Piave	1.50	2.02
Fossetta	2.11	2.13

STAZIONI e località di fermata	ORE	
	di arrivo	di part.
Meolo	2.20	2.24
S. Michele del Quarto	2.36	2.41
MESTRE	3. 4	3.30
Marano	3.46	3.47
Dolo	3.55	3.56
Ponte di Brenta	4.13	4.14
PADOVA	4.25	—

Accompagnerà questo treno il signor **Domenico Franzil**, e a lui potranno rivolgersi i pellegrini in qualunque evenienza.

I pellegrini provenienti dalla linea di *Cividale*, dovranno unirsi allo Speciale in partenza da *Portogruaro* alle ore 0.47 e quindi potranno viaggiare con qualunque treno della Domenica precedente fino a *Portogruaro*.

Da Pordenone a Padova

STAZIONI e località di fermata	ORE	
	di arrivo	di part.
PORDENONE	—	1.40
Sacile	1.59	2. 2
Pianzano	2.17	2.19
CONEGLIANO	2.31	2.46
Susegana	2.58	3. —
Spresiano	3. 9	3.11
Lancenigo	3.22	3.24
TREVISO	3.34	3.52
MOGLIANO	4. 9	4.10
MESTRE	4.25	4.44
Marano	4.57	4.58
Dolo	5. 5	5. 6
Ponte di Brenta	5.20	5.21
PADOVA	5.30	—

Norme ed avvertenze.

I Pellegrini arrivati a *Padova* si rechino subito alla *Basilica del Santo* ove all'ora assegnata ci saranno dalle ore 5 in poi le funzioni indicate.

Dalla Stazione ferroviaria si va al *Santo* a piedi e si raccomanda di andare ordinati, raccolti e silenziosi, seguendo la persona incaricata a fare da guida. Il *Tram* non conduce al *Santo*, ma solo fino al caffè *Pedrocchi* in causa di lavori alla strada.

Chi volesse approfittare degli omnibus, che ci saranno, andrà fino al *Santo*. Colle *Carrozzelle* è meglio contrattare prima.

Per evitare perdita di tempo al confine daziario, si consiglia o lasciare in deposito fuori di città ciò che è soggetto a dazio, oppure dividersi fra pellegrini la piccola provvista che intendessero portar seco; ed in tal modo non raggiungeranno mai la quantità necessaria per essere soggetta a dazio.

I Pellegrini che abbiano soddisfatto alle pratiche ingiunte dal S. Padre formino l'intenzione di guadagnare l'Indulgenza Plenaria concessa in tale occasione.

A *Padova*, sotto il Chiostro del Santo, dalle 6 alle 14 del lunedì 17 ci sarà persona incaricata dalla Direzione, per dare tutte le informazioni necessarie.

Tutti coloro che desiderassero profittare a *Padova* dei soliti alloggi gratuiti, li avranno presentando all'ingresso la Tessera. In tal modo i Pellegrini si riposeranno a *Padova*, e volendo, andranno a *Venezia* od a *Vicenza* il martedì od un'altro giorno qualunque entro i sette della validità del Biglietto.

Gli alloggi gratuiti furono gentilmente accordati dall'on. Municipio nel solito locale presso la Chiesa dei *Carmini* poco lungi dalla ferrovia.

La visita all'*Arcella*, dove il Santo compì la sua carriera mortale, si può fare nelle ore pomeridiane. L'*Arcella* trovasi a pochi minuti dalla stazione ferroviaria e quindi si può andare comodamente a piedi.

Tutti sono obbligati di servirsi del *Treno Speciale* lungo il percorso per dove passa, e per raggiungerlo hanno facoltà di partire anche il giorno 16, viaggiando con qualunque treno che abbia carrozze della classe scelta.

Non sono tenuti a servirsi dello Speciale i Sacerdoti impediti, come fu ancora annunziato; ma solo i Sacerdoti.

Pel ritorno.

Sono stati istituiti pel Ritorno da *Padova* due treni speciali. Uno percorrerà la linea *Portogruaro* fino a *Udine*, l'altro percorrerà la linea *Mestre-Treviso*.

Gli altri consultino gli orari esposti alla Ferrovia. — Chi deve andare a *Venezia* od a *Vicenza* consulti la Tabella degli orari.

Congresso a Ferrara.

Non essendo state confermate le riduzioni ferroviarie per *Ferrara*, chi desidera andare al Congresso faccia in questo modo: Si procuri dalla Direzione del Pellegrinaggio a *Padova* una Tessera per *Bologna*, faccia acquisto del Biglietto ridotto *Padova-Bologna* che in III.a classe costa lire 4.95 andata e ritorno, parta entro il giorno 17 con qualunque treno che abbia carrozze della classe scelta vada fino a *Bologna* e là, anche senza fermarsi riparta, col treno primo e nel ritorno si fermi a *Ferrara*, dando diritto un tal Biglietto a tre fermate facoltative ed avendo la validità per Pellegrini di *Padova* di sette giorni e per non pellegrini di dieci.

**

Per comodo dei sig. pellegrini, domenica 16, l'ufficio del cav. Ugo Loschi, in via della Posta 16, rimarrà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 21 di sera.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Udine 1899 — Tip. del Patronato.

Mercati della ventura settimana.

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDÌ 17 S. Aniceto Pp.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Azzano X, Pasian Sch., Meduno, Rivignano, Aiello, Pieve di Cadore, Vittorio.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio.
MARTEDÌ 18 s. Galdino	Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERCOLEDÌ 19 s. Crescenzo	Latisana, Monfalcone, S. Daniele del Friuli, Pozzuolo del Friuli, Oderzo.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele del Friuli, Cormons, Oderzo, Monfalcone.
GIOVEDÌ 20 s. Giulia v. m.	UDINE, Sacile, Portogruaro.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano Cervignano, Gorizia, Travesio.
VENERDÌ 21 s. Anselmo v.	UDINE, Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al Tagl., Bertiole, Cormons, Conegliano.
SABATO 22 ss. Sotero e Cajo	UDINE, Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.	Udine, Cividale, S. Daniele, Pordenone, Gorizia, Gradisca, Motta di Livenza, Belluno.
DOMENICA 23 Patroc. s. Giuseppe	Tempo probabile in settimana: Vento, burrasche e pioggia.	